

Sviluppare le conoscenze di base sulla comunicazione accademica

Cerchiamo di capire meglio di cosa ci stiamo occupando, e diciamo qualcosa di più sulla comunicazione accademica.

Probabilmente state pensando: ma quindi l'italiano accademico non è uguale all'italiano di tutti i giorni, quello che usiamo per prenotare un albergo o comprare un panino? Evidentemente no, o meglio c'è qualcosa di diverso.

Il modo in cui parliamo o scriviamo dipende da alcuni fattori: la situazione in cui ci troviamo (per esempio a casa di un amico, oppure a un colloquio di lavoro); a chi ci rivolgiamo (per esempio a un familiare, oppure a un professore); quale tipo di comunicazione utilizziamo (per esempio conversazione orale, conversazione telefonica oppure e-mail).

Questi fattori influenzano la nostra lingua, che avrà più o meno espressioni tipiche della comunicazione quotidiana (esempio: "ho fame, vado a casa" è diverso da "è stato deciso

di interrompere la riunione per il pranzo"); esprimerà o non esprimerà le nostre opinioni personali ("vendo un bellissima bicicletta a un prezzo stracciato" è diverso da "vendesi bicicletta, prezzo 100 euro"); sarà formale o informale ("Sei stata brava all'esame, cara!" è diverso da "Mi congratulo con lei, dottoressa"); avrà un lessico comune o tecnico ("Ho il raffreddore" è diverso da "Il paziente presenta una rinofaringite infettiva").

La comunicazione accademica avviene in un contesto particolare, cioè quello dell'università, che è un luogo di studio e insegnamento (diverso, quindi, da un bar o un concerto). I nostri interlocutori sono i professori, con i quali non abbiamo un rapporto di amicizia o confidenza. I diversi tipi di comunicazione orale e scritta sono legati sempre allo studio: orale nelle lezioni che frequentiamo e negli esami che sosteniamo; scritta nei libri che studiamo e nelle relazioni e nelle tesi che scriviamo